Federalberghi chiede l'esenzione dall'Imu per le strutture ricettive

L'annuncio di Matteo Renzi sull'addio a **Imu e Tasi** per la prima casa a partire dal 2016 ha messo subito in allerta **Federalberghi** che teme invece un aggravio degli oneri sulle aziende del settore ricettivo per recuperare i mancati introiti dai privati.
Nel 2014 la somma di Imu + Tasi pagati dal settore alberghiero è stata di circa **893 milioni di Euro.**
Federalberghi ha stimato che ogni hotel spende di Imu e Tasi una media di 817 euro per camera.
"Si tratta di un **costo enorme** - spiega la Federazione degli albergatori in una nota - reso ancor più gravoso dal fatto che l'imposta è dovuta anche in relazione ai periodi di bassa stagione, quando gli alberghi sono a riposo o comunque semivuoti".
Per questo motivo l'associazione chiede al Governo di **"Riconoscere la tipicità dell'immobile alberghiero**, che costituisce un investimento ad uso produttivo al pari di altri tipi di strutture che si pensa di esentare".
Un ulteriore timore è che le misure preannunciate potrebbero determinare **vantaggi in favore degli esercizi ricettivi che beneficeranno dell'abolizione** per il fatto di essere ubicati in immobili che dovrebbero essere destinati a civile abitazione o ad uso agricolo. Il riferimento è a bed&breakfast e agriturismi ma lo sguardo va evidentemente anche a tutto l'extra ricettivo in appartamenti portato in auge dalle piattaforme di sharing economy.
Per Federalberghi la soluzione è : "**Stesso mercato, stesse regole**", per cui l'ulteriore richiesta al Governo è quella di parificare le condizioni di concorrenza tra soggetti che operano sullo stesso mercato.